

LOMBARDIA

Disponibile un Dss per i consulenti fitosanitari

La Regione ha pubblicato un avviso sulla propria piattaforma internet per l'assegnazione di licenze per l'uso gratuito di un sistema di supporto alle decisioni in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, a favore dei consulenti abilitati ai sensi del dlgs 150/2012, rilasciato da enti di formazione riconosciuti da Regione Lombardia.

Le licenze consentiranno l'utilizzo del sistema di supporto, tramite un sito web e un'applicazione per il cellulare, con lo scopo di caratterizzare le aziende assistite e fornire alle stesse indicazioni sulla corretta tempistica per l'attuazione degli interventi a difesa delle colture (vite, mais e cereali a paglia). Le licenze disponibili sono un centinaio e ciascuna dovrà trovare impiego per non meno di 10 aziende assistite, nel periodo compreso dal 1° marzo 2025 al 28 febbraio 2026.

I consulenti interessati potranno fare domanda fino al prossimo 31 gennaio, collegandosi al portale «bandi e servizi» della Regione. **E.F.**

Ritorna in campo l'«erbion» di Miradolo

A fine novembre è iniziato il progetto per arrivare, o meglio per tornare a produrre l'antico pisello di Miradolo Terme, in provincia di Pavia.

Sono stati infatti piantati i semi in alcuni appezzamenti sperimentali messi a disposizione dal distretto agroalimentare della vicina collina di San Colombano.

L'iniziativa, promossa dall'Amministrazione comunale e da un'associazione di cittadini che ha fornito la semente necessaria, punta ad avere una produzione tale da consentire di ottenere nella prossima campagna un quantitativo di semente sufficiente per la coltivazione del pisello presso alcune aziende del distretto agroalimentare, che hanno dato la disponibilità.

Il pisello di Miradolo, noto localmente con il nome di «erbion», è una cultivar inserita nell'Arca del gusto di Slow Food per la biodiversità ed è diventata una rarità, a rischio di scomparsa, ma in passato la sua coltivazione era dif-

fusa nel basso Pavese. Oggi, l'obiettivo è di reintrodurre gradualmente la cultura, per arrivare al suo rilancio produttivo e alla sua valorizzazione commerciale, fornendo alle aziende coltivatrici una nuova opportunità di reddito. **E.F.**

FRIULI VENEZIA GIULIA

A Paluzza si formano gli addetti forestali

È stata recentemente inaugurata la nuova sede del CeFAP (Centro per l'educazione e la formazione agricola permanente), situata a Paluzza (Udine).

L'evento ha rappresentato un momento significativo per la comunità locale e per le istituzioni, segnando una nuova fase nel rafforzamento dell'offerta formativa regionale, con un focus particolare sul settore forestale e sulle attività legate alla montagna.

La nuova sede, per ora, ospita i 35 iscritti al corso triennale di prima formazione CeFAP di addetto alle attività ambientali montane. Un percorso, unico in regione, di pratica e studio orientato a formare le professionalità richieste dalla filiera bosco-legno, fornendo competenze per operazioni di lavorazioni boschive e, grazie al diploma (conseguibile con un quarto anno di frequenza), anche di gestione dei cantieri di lavoro. Inoltre, fornisce conoscenze nella gestione delle attività agricole montane.

«L'apertura del Centro di formazione a Paluzza – ha detto Sergio Vello, presidente del CeFAP – è per CeFAP un bell'obiettivo raggiunto. Abbiamo portato la scuola in una sede funzionale e prestigiosa organizzando un indispensabile servizio formativo in montagna per la montagna. Il nuovo Centro, in collaborazione con il vicino Cesfam,



Sergio Vello, presidente di CeFAP

è fornito di laboratori per approfondire varie manualità legate ai corsi e di convitto, per favorire l'iscrizione e la frequenza anche di studenti con una residenza distante e/o con difficoltà di trasporto».

Complessivamente, nel 2024, il CeFAP ha organizzato 380 nuovi corsi, erogando 20.900 ore di lezione a oltre 4.400 allievi. **A.D.F.**

TRENTINO-ALTO ADIGE

Alla Fem il punto su fitopatie e zootecnia

Si è svolto a inizio gennaio l'incontro che, per il secondo anno, ha radunato nella sala degli specchi dell'ex monastero agostiniano di San Michele all'Adige i vertici delle associazioni del comparto agricolo provinciale e della cooperazione trentina per un'esposizione dello stato delle attività svolte dalla Fondazione Edmund Mach (Fem) a supporto del settore agricolo.

I rappresentanti di Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Associazione contadini trentini, Acli, Concast, Apot, Consorzio vini del Trentino, Federazione provinciale allevatori, Federazione trentina delle cooperative, sono stati accolti dal presidente Mirco Maria Franco Cattani, e dal direttore generale Mario del Grosso Destrieri.

Molti gli argomenti nell'agenda dell'incontro; in primo luogo le fitopatie, da sempre una delle principali tematiche di ricerca, sperimentazione e servizio rese dalla fondazione agli agricoltori.

Si è fatto, quindi, il punto sugli scopazzi del melo, sulla flavescenza dorata della vite, per la quale si è posto l'accento sui segnali di recessione, sulla *Drosophila suzukii*, con il resoconto delle attività di contrasto condotte con i lanci del *Ganaspis brasiliensis*.

Al centro delle presentazioni pure i programmi di miglioramento genetico di vite e melo e le attività di ricerca con le tecniche di evoluzione assistita. Nutrita l'agenda di attività per la zootecnia e il settore lattiero-caseario, in particolare alla luce del piano di sviluppo previsto dalla provincia di Trento che si completerà a fine marzo sulla base delle attività che scaturiranno dai 4 tavoli di lavoro che riguardano: zootecnia; ambiente e territorio; gestione delle aziende zootecniche; trasformazione, strumenti finanziari e gestione del rischio. **A.T.**